

PROTOCOLLO D'INTESA

La Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo (denominazione per esteso della controparte) (di seguito denominata “Soprintendenza nazionale”) con sede e domicilio fiscale in Taranto, via Via Duomo n.33, Codice Fiscale 90267250737 legalmente rappresentata/ dal Soprintendente, dott.ssa Barbara Davidde nata a Roma il 20/11/1965

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato ISPRA) con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, legalmente rappresentato dal Presidente, Prefetto Stefano Laporta, nato a Lecce il 28/06/1967, giusta nomina con D.P.C.M. del 22/05/2017

PREMESSO che

- con l'art. 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133/2008, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- con Decreto n.123 del 21/05/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato emanato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;
- con la Legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- l'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa

dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;

- l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di *reporting*, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- con il Decreto Legge 01 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" con il quale, tra le altre cose, è disposta la ridenominazione da "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" a "Ministero della Cultura", (di seguito anche MiC);

CONSIDERATO che

- l'ISPRA e il Ministero della Cultura hanno sottoscritto separatamente accordi quadro con il MISE finalizzati a stabilire collaborazioni nell'attuazione del Programma Mirror Copernicus, Asse I "Piano Space Economy" approvato con delibera CIPE n.52/2016 del 1 dicembre 2016, in ragione del fatto che il MISE è indicato, nella medesima delibera come amministrazione nella cui competenza rientra l'applicazione del suddetto Piano;
- l'ISPRA e il Ministero della Cultura hanno interesse ad instaurare un rapporto di collaborazione, al fine di rafforzare la capacità del Paese nella gestione, nell'uso e nel riuso dei dati ambientali, con particolare riferimento alla creazione di soluzioni di supporto alla ricerca e all'attività scientifica per la tutela, la gestione e la conservazione del patrimonio geologico e culturale italiano dei fenomeni naturali e antropici. La tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali costituiscono compito primario dei diversi livelli istituzionali della Repubblica, come sancisce la Costituzione, attraverso la continua ricerca di forme, strumenti e modalità di leale ed efficace collaborazione istituzionale;
- l'ISPRA ha, già in precedenza, svolto proficuamente attività di supporto con particolare riguardo allo studio dei fenomeni di instabilità del territorio ed effettua interventi e ricerche

- per la tutela dei monumenti e dei siti archeologici nazionali ed internazionali (UNESCO, ICR, Parco Archeologico di Pompei, Colosseo e Campi Flegrei, Soprintendenze nazionali);
- La Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, di seguito Soprintendenza nazionale, è un Ufficio dotato di autonomia speciale afferente alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio istituito ai sensi dell'art. 37 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ed ha autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto- legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
 - la Soprintendenza cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione, del patrimonio culturale subacqueo di cui all'articolo 94 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), secondo le regole relative agli interventi sul patrimonio culturale subacqueo allegate alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001;
 - svolge le funzioni attribuite al Ministero ai sensi della legge 23 ottobre 2009, n. 157, recante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ossia svolge le operazioni di inventariazione, protezione, conservazione e gestione del patrimonio culturale subacqueo nazionale. Inoltre, nel territorio della Provincia di Taranto, il soprintendente della Soprintendenza nazionale svolge altresì le funzioni spettanti ai soprintendenti Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - intende intraprendere programmi di conoscenza diffusa e di valorizzazione del patrimonio culturale nazionale di provenienza subacquea e/o conservato in situ in ambiente subacqueo, con l'obiettivo di promuovere azioni di tutela e una fruizione consapevole;
 - promuove e svolge attività di studio, ricerca, tutela, divulgazione e formazione sul patrimonio subacqueo;
 - conduce studi, ricerche sul patrimonio culturale subacqueo e promuove e partecipa a iniziative scientifiche in tema di catalogazione e inventariazione del patrimonio culturale subacqueo;
 - promuove, anche in collaborazione con Regioni, Università e istituzioni culturali e di ricerca, l'organizzazione di studi, ricerche, iniziative culturali e di formazione in materia di patrimonio culturale.
 - l'art. 94 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo), dispone che <<gli oggetti archeologici e

storici rinvenuti nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale sono tutelati ai sensi delle regole relative agli interventi sul patrimonio culturale subacqueo, allegate alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001.»

- La legge 23 ottobre 2009, n. 157, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 2009 n. 262.
- l'ISPRA nell'ambito dei progetti Svi.Str.In, (Sviluppo Strumenti Innovativi), MUSMAP (Mappatura Multiscala praterie *Posidonia oceanica*) e SIC CARLIT ha condotto attività di ricerca e sviluppo di metodologie nell'ambito dell'applicazione della fotogrammetria al monitoraggio a microscala e mesoscala dell'habitat prioritario *Posidonia oceanica*, sviluppando altresì piattaforme multicamera da remoto con possibili applicazioni nelle attività di monitoraggio e di tutela dei beni culturali sommersi.
- l'ISPRA, in data 5 febbraio 2018, ha sottoscritto con il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri un Protocollo d'Intesa della durata di tre anni riguardo la vigilanza ambientale, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, la comunicazione e l'informazione attraverso lo scambio di dati ambientali, il danno ambientale, il ciclo dei rifiuti, la conservazione della biodiversità, le aree marine protette e i siti della rete "Natura 2000", la bonifica dei siti contaminati, la gestione sostenibile delle aree agricole e forestali, la cartografia e la copertura del suolo, l'utilizzo dei dati satellitari.
- L'ISPRA ha condotto, in collaborazione del Nucleo Carabinieri Subacquei di Roma, su delega della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina (SABAP), attività di monitoraggio a largo spettro, mediante fotogrammetria, dei siti culturali subacquei nell'ambito di competenza eseguendo un censimento di siti già noti e la verifica delle nuove segnalazioni finalizzate all'acquisizione di nuovi dati finalizzati alla tutela dei giacimenti sommersi, soprattutto quelli maggiormente soggetti a visite di subacquei.
- sussistono tutti i presupposti previsti dalle disposizioni normative suindicate che consentono la stipula del presente protocollo di intesa tra DG-SPC e l'ISPRA;
- le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto del presente protocollo di intesa;

- per tutte le ragioni anzi espresse si ritiene di dover procedere alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Il presente Protocollo d'Intesa contiene norme a carattere generale cui le Parti dovranno fare riferimento in sede di stipula delle convenzioni operative di cui al successivo art. 3

Per quanto non espressamente disposto dalle future convenzioni operative, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo d'Intesa.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo è finalizzato a favorire la collaborazione tra ISPRA e la Soprintendenza nazionale per il raggiungimento di finalità di comune interesse in materia di studio, catalogazione, monitoraggio e tutela del patrimonio culturale subacqueo, nell'ambito delle rispettive competenze ed in coerenza con le relative finalità istituzionali, per l'adozione di una strategia condivisa e per l'attuazione delle azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse. Le Parti concordano sin da ora nel riconoscere che in linea generale la collaborazione potrà trovare le sue migliori forme di espressione attraverso:

1. l'esecuzione di interventi di caratterizzazione e monitoraggio ambientale nonché di catalogazione, in siti pilota, di relitti e siti archeologici, attraverso rilievi geofisici e mappature con *Side Scan Sonar*, *Multibeam* e *Sub Bottom Profiler*, mediante l'ausilio delle motovedette del Servizio Navale dell'Arma dei Carabinieri, della nave minore Lighea e della nave maggiore Astrea dell'ISPRA;
2. l'esecuzione di indagini video con i sistemi ROV (*Remotely Operated Underwater Vehicle*) in dotazione dell'ISPRA, finalizzate al censimento dei relitti e dei siti archeologici profondi;

3. lo studio, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi metodi e tecnologie atte al monitoraggio e alla conservazione dei beni culturali subacquei, con particolare riferimento all'elaborazione dei dati fotogrammetrici subacquei mediante analisi di immagine, con tecniche di Machine Learning e Object Image Analysis (OBIA);
4. la sperimentazione di soluzioni innovative di supporto alla ricerca e all'attività scientifica per la tutela e la gestione del patrimonio culturale subacqueo italiano;
5. la redazione di manuali e linee guida per la mappatura, il monitoraggio e la conservazione dei beni culturali subacquei;
6. la condivisione di dati esistenti "rilievi Multibeam, Side Scan Sonar e ROV" acquisiti su siti e relitti d'interesse archeologico e storico;
7. Le parti svolgono la comunicazione scientifica e divulgativa della attività e dei progetti realizzati nell'ambito del presente Protocollo secondo le norme previste per le Concessione di ricerche e scavi archeologici di cui al D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, Artt. 88-89; Atto di indirizzo in materia di concessioni di scavo, indagini non invasive e consegna della documentazione alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del MiC, in attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti dall'art. 16, comma 2, lett. e), del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;
8. Al fine di garantire adeguate coperture economico-finanziarie alle progettualità condivise, le Parti concordano un comune impegno nel ricercare risorse economiche necessarie allo svolgimento dei programmi condivisi.
9. Le Parti si impegnano a dare adeguato risalto alla loro collaborazione e impostano la comunicazione e la promozione delle attività istituzionali e didattiche generate della loro collaborazione in modo da renderne evidenti identità e ruolo.
10. Le Parti si impegnano altresì a dedicare sforzi congiunti nella definizione e nell'implementazione di un'appropriata comunicazione nel rispetto dei rispettivi obiettivi e strategie istituzionali. Qualsiasi attività di comunicazione e promozione, istituzionale o di singolo progetto, che tragga contenuti tematici, testuali e iconografici da quanto realizzato e ad ogni modo riferito al presente Protocollo, o altresì coinvolga l'immagine istituzionale di ciascuna delle Parti, deve essere pianificata con appositi accordi.

ART. 3

(Strumenti per l'attuazione del Protocollo d'Intesa)

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2 saranno oggetto di specifiche convenzioni operative, volte a disciplinare organicamente i rapporti tra le parti.

Tali convenzioni, corredate da un eventuale allegato tecnico, disciplineranno i compiti, gli obiettivi, gli oneri, il trattamento dei dati personali, la tempistica.

ART.4

(Non onerosità del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri economici per le Parti.

Le Parti convengono che di norma ciascuna di esse sosterrà le spese, per il proprio personale coinvolto nello svolgimento della collaborazione prevista nel presente Protocollo d'intesa.

ART. 5

(Durata, decorrenza e modifiche del Protocollo d'Intesa)

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha una durata di cinque anni a decorrere dalla predetta data.

Le modifiche al presente Protocollo potranno essere apportate solo tramite accordo tra le parti.

ART. 6

(Comitato di coordinamento)

Le Parti si impegnano a costituire entro trenta (30) giorni dalla stipula del presente Protocollo, un Comitato di coordinamento, composto da 2 membri di ISPRA e 2 membri della Soprintendenza.

Il Comitato si riunirà, anche in via telematica, con cadenza almeno annuale per esaminare le tematiche precisate nell' art. 2 al fine di procedere alla conclusione delle convenzioni di cui precedente articolo 3.

La partecipazione al Comitato di coordinamento è a titolo gratuito ed eventuali spese di missione dei propri componenti sono a carico dell'Ente di appartenenza.

ART. 7

(Recesso)

Le Parti possono recedere dal presente Protocollo d' Intesa con comunicazione scritta da effettuarsi con preavviso di almeno trenta (30) giorni mediante Posta Elettronica Certificata - PEC.

ART. 8

(Trattamento dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente Protocollo ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa europea e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 ("GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nel D.lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii. ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e nelle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, in quelle relative ai trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica.

ART. 9

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, le Parti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, indirizzo PEC: PROTOCOLLO.ISPRA@ISPRA.LEGALMAIL.IT; e la Soprintendenza nazionale in Taranto, Via Via Duomo n. 33, indirizzo PEC.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), e dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n. 241.

SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER
IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

La Soprintendente

Dott.ssa Barbara Davidde

ISPRA

Il Presidente

Prefetto Stefano Laporta

Firmato digitalmente da: Stefano Laporta
Data: 21/10/2021 15:40:03



Davidde Barbara
Ministero della
cultura
29.10.2021
10:05:03
GMT+01:00